Anno XXXIX Lunedì-Martedì 15-16 Febbraio 1886 N. 37

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZION — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

LA SITUAZIONE

Comunicando l' accomodamento bulgaro-turco alle Potenze il Governo ottomano le invitava a farlo approvare da una Conferenza. Ora, il *Journal de St. Petersbourg* ci fa sapere che la Russia non s' oppone alla proposta d' una Conferenza, ma intende che questa si riunisca soltanto per ratificare gli accordi già intervenuti tra i Gabinetti e provvedere alla loro esecuzione. La cosa, in se, par ragionevole.

Tuttavia la proposta moscovita può sembrare un espediente dilatorio, un artifizio inteso a dissimulare una vera opposizione al compromesso bulgaro-turco, a fornire al Governo imperiale l' opportunità di volgere il corso delle cose nella penisola balcanica a una meta occulta. Che non gli piacciano certe clausole di quella transazione è naturale ed è presumibile, quindi, che desideri sopprimerle; che non corrisponda a' suoi interessi la soluzione a cui gli avvenimenti hanno condotta la crisi rumeliota è pure evidente e non è fargli torto il supporlo capace di sentimenti e disegni non conformi a quelli delle altre Potenze. La situazione della penisola balcanica è, d' altra parte, propizia a chi volesse suscitarvi nuovi scompigli; la Grecia è in armi, i negoziati di Bucarest camminano zoppiconi.

Insomma non mancano le condizioni che potrebbero tentare la Russia, malgrado la sua amicizia per l' Austria-Ungheria a sommuovere l' Oriente.

Ma le informazioni dello *Standard* ci tranquillano, — per quel che valgono — su questo punto. Secondo, esse, i buoni uffici della Germania hanno preparato tra la Russia e le altre Potenze un' intelligenza la quale sta per divenire completa. Due clausole della convenzione bulgaro-turca verrebbero soppresse come contrarie al Trattato di Berlino: l' una, quella che autorizza il sultano a riconfermare di moto proprio e senza chieder l' assenso delle Potenze il principe di Bulgaria come governatore della Rumelia di quinquennio in quinquennio; l' altra, quella che stipula lo scambievole aiuto militare che il sultano e il principe devono prestarsi in caso di bisogno. Certo, le due disposizioni sono poco conciliabili col Trattato di Berlino, ma lo sono ancor meno con l' interesse della Russia ed è per questo secondo motivo che la Russia vuol vederle cancellate molto più che per il primo, il quale le serve di coonestazione. È vero che sovrano e vassallo possono concludere a parte una convenzione militare, ma anzitutto la diplomazia moscovita avrà cura e saprà trovare il modo d' impedirla; d' altra parte, lo stromento non avrebbe un carattere internazionale, e questo è un punto importante. È da desiderare che i fatti dimostrino la vericidità delle notizie dello *Standard* e l' insussitenza dei disegni attribuiti alla Russia da una sospettosa paura. Anche i telegrammi del *Times* da Belgrado sono rassicuranti, supposto che riflettano la realtà delle cose. L' influenza pacifica del Garascianine avrebbe trionfato, nei consigli di re Milano, delle tendenze bellicose e la pace tra la Serbia e la Bulgaria si potrebbe considerare ormai certa. Prima di credere a un sì lieto trionfo della saggezza in Serbia, vogliamo vedere l' *ukase* che ordina la demobilitazione. N' è stata annunziata e poi smentita l' apparizione e in questo momento, mentre ordini misteriosi pervenuti da Costantinopoli a Majid fanno sospendere le trattative di Bucarest — i preparativi di guerra non vengono smessi nè a Belgrado, nè a Sofia. Intanto la Grecia persiste nel suo contegno inquietante.

LA MISERIA DI LONDRA

Della miseria nella classe operaia di Londra, il *Journal des Dèbats* reca un fosco quadro.

« La grande miseria che regna ora a Londra — scrive l' autorevole giornale parigino — non è disgraziatamente d' origine recente; gli è molto tempo che la si va segnalando, e da alcuni anni a questa parte essa non ha fatto che crescere al punto da essere veramente intollerabile. Le cause ne sono molteplici, e la relazione testè pubblicata dal Comitato di Mansion House è di grandissimo interesse. Questo Comitato, formatosi nel mese di marzo u. s. allo scopo di fare un' inchiesta « sulle cause della miseria « permanente a Londra e il mezzo più « efficace di portarvi rimedio », contava fra i suoi membri il Lord Mayor, il cardinale Manning, il vescovo Redford, lord Brabazan, il sig. Federico Harrisson, il signor Giorgio Howell e parecchi vicari di parocchie situate nei quartieri operai. Il Comitato raccolse la prova che la miseria nell' East, End (quartiere dell' est) esiste allo stato cronico. Senza essere così grande come nel 1879, essa è però reale e tocca un più grande numero di persone nei diversi quartieri. Quanto alle cause di questa miseria il Comitato le enumera nel seguente modo: 1.° la mancanza o la irregolarità e la insufficienza dei salari; 2.° La scomparsa totale o parziale di certi mestieri che non sono stati sostituiti e il ristagno degli affari in generale; 3.° L' esercizio della carità senza discernimento, ciò che ha affievolito lo spirito d' indipendenza nelle classi operaie, l' amministrazione poco giudiziosa della carità officiale, a volte troppo larga, a volte troppo parsimoniosa; 4.° I fitti troppo elevati; 5.° L' immigrazione dei lavoratori attirati a Londra e l' aumento naturale della popolazione; 6.° Il carattere della razza. Nei *docks* vi ha due volte tanti operai senza lavoro che non ve ne fosse nel 1884. Si sa che il lavoro nei *dockes*, che non esige alcuna preparazione e non è che un lavoro da bestie da soma, fa vivere tutti i giorni un gran numero di persone. Non si tratta, ben inteso, degli impiegati regolari di quegli stabilimenti relativamente poco numerosi, ma della massa di quelli che vengono ingaggiati all' ora o alla giornata. Vi sono tutte le mattine, a Londra, 20,000 che si alzano dal giaciglio senza sapere se avranno di che mangiare e che non hanno altra risorsa all' infuori del lavoro dei *docks*; ora, secondo la relazione del Comitato, vi sono da 7000 a 8000 di questi sventurati che domandano invano e che non ne trovano. Quelli poi che riescono a farsi ingaggiare non guadagnano in moneta, più di 12 scellini per settimana, cioè 15 lire francesi; quelli che non vengono impiegati e non trovano che piccoli lavori di occasione, non arrivano che a una somma, in moneta, di 4 scellini e 10 *pence* (6 franchi) per settimana, più quel che possono raggruzzolare la moglie e i fanciulli.

Le donne sono ancora più maltrattate. Le operaie che fanno camicie per esportazione e lavori di cucito dello stesso genere sono pagate in ragione di 95 centesimi ad 1.25 per giornata di 16 ore. Vi sono centinaia di donne alle quali non si danno che sette centesimi e mezzo per ora, e che sono, per soprassello, obbligate a fornire il filo e gli aghi.

« Quanto ai fitti, il Comitato ha constatato che una camera non mobiliata si affitta da L 2,50 a 5,60 per settimana, il che equivale da un sesto ad un terzo del salario.

Alla Costituzionale di Milano

L' adunanza dell' altra sera a Milano riuscì numerosa.

Il senatore *D' Adda* pronunciò nobilissime parole contro le manifestazioni fatte in questi giorni da taluni sodalizi a proposito del monumento a Napoleone III, protestando contro la pretesa loro di rappresentare e parlare in nome della cittadinanza milanese.

Il senatore D' Adda fu applauditissimo.

Egli soggiunse che gli pareva opportuno, pur non volendo prendere intempestive deliberazioni, di esprimere un voto di approvazione alla condotta tenuta in in questi giorni dall' onor. Sindaco di Milano, che meritava, anche per ciò, l' appoggio generale *(applausi)*.

Il Vice-Presidente *De-Capitani d' Arzago*, che presiedeva, dichiarò di accetcettare assai di buon grado la proposta del socio D' Adda, e aggiunse altre considerazioni.

Dopo una viva discussione, dalla quale è risultata la unanimità dei sentimenti che ispirarono le parole del senatore D' Adda, tutti s' accordarono nel seguente *ordine del giorno*, che fu approvato alla unanimità:

« L' Associazione Costituzionale, riservandosi di discutere ampiamente, in altra seduta, l' argomento della collocazione del monumento a Napoleone III;

« Applaude alla linea di condotta che il sindaco di Milano ha manifestato di voler tenere in detta quistione, nella certezza che la Giunta ed il Consiglio comunale, unica rappresentanza della città, abbiano a deliberare indipendentemente da ogni pressione illegale ed ispirandosi soltanto ai grandi e veri principii di libertà e di giustizia. »

PROCESSO VECCHI

« Leggiamo nel *Caffaro*:

Posso assicurarvi che la Procura generale ha avuto nel processo Vecchi una solenne sconfitta.

Vari ufficiali superiori della regia marina, citati quali testimoni a carico in questo processo, testimoniarono invece che nulla di grave vi ha nelle carte sequestrate e che formano il perno principale dell' accusa.

Molti anzi smentirono addirittura che si tratti di alto tradimento.

Solamente due di questi ufficiali figureranno per ora nel processo quali testimoni a carico: i contrammiragli Martinez e Benedetti.

Il primo era superiore al Lionello Vecchi.

Intanto sembra di già assicurato che alcune corrispondenze del Lionello Vecchi consegnate al Des Dorides siansi ritrovate pubblicate nell' *Annuaire de la marine française*. »

Il colera nel padovano

Pur troppo, le notizie da Padova sono poco tranquillanti

Sabbato a Padova si ebbe un altro caso sospetto di colera in un ragazzo di 9 anni; da Bassanello si ha notizia di altri due casi, ed uno a Volta Barazzo. Uno dei colpiti di Bassanello è già morto.

Tre casi di colera furono denunciati a Teolo avvenuti due nel giorno 11 ed uno il 12.

Una signora che parla dei buoi dell'Australia

L' allevamento dei buoi in Australia non ha nulla di comune col sistema che si conosce in Europa.

Ecco quel che ne scrive la signora Tasma, che ha percorsa l' Australia.

« Figuratevi una proprietà, come io ne conosco una, che copra una superficie di quattromila miglia quadrate, più che la superficie di un dipartimento della Francia.

« Quando il proprietario di questo dominio, che abita a Melbourne, vuol visitare le sue terre, egli deve fare un viaggio di tre settimane per arrivarvi.

« Egli vi va in vettura, munito di viveri ed accompagnato da alcuni indigeni; e siccome non vi sono nè alberghi, nè case sulla strada, bisogna ch' egli stenda il suo tappeto per terra la notte e che egli dorma all' aria aperta, accanto al fuoco acceso per preparare la sua cena.

« E quando, alla fine, egli arriva a destinazione, cioè nell' abitazione del suo intendente, come volete che egli vada a far la constatazione dei ventimila, dei cinquantamila, dei centomila buoi?

« Ciò richiede un nuovo viaggio di esplorazione.

« Si segue questo sistema; vi è sempre un personale abbastanza numeroso in queste stazioni o *cattleruns*, come si chiamano, e dei cavalli quanti se ne vuole.

« Si scelgono adunque fra un centinaio di cavalli quelli che convengono, e tutta la compagnia (poniamo da dodici a quindici uomini) monta a cavallo e si disperde ai quattro venti per tracciare una specie di cordone attorno ai buoi e dirigerli quindi verso un punto determinato.

« Voi vedreste dapprima a distanza delle grosse nubi di polvere.

« Queste nubi diventano compatte.

« A misura che si avvicinano, voi vi accorgete che nascondono innumerevoli armenti di buoi, tori, vacche, vitelli; si contano a centinaia ed a migliaia.

« Ma quando si è riusciti a raccoglierli in massa, non si è fatta che la metà della bisogna; si tratta allora di scegliere o di separare i buoi che sono buoni a vendere, quelli che bisogna mandare ai mercati di Sydney e di Melbourne, ciò che richiede talvolta un viaggio di parecchi mesi. »

IN ITALIA

ROMA 13. — Gli Uffizi della Camera esaminarono stamane il progetto per l'affrancamento dei canoni decimali. Nominarono a commissari gli on. Cuccia, Frola, Di Belmonte, Corleo, Chimirri, Mazza, Picardi e Tondi.

— Circa il progetto sul credito agrario, ora in discussione, aumenta il numero dei deputati oppositori, perchè si fa strada la persuasione che quel progetto non sia sufficientemente studiato e poco giovevole ai piccoli agricoltori.

— Nella prossima settimana, il ministro Coppino presenterà al Senato il progetto già approvato dalla Camera per l' aumento degli stipendi ai maestri elementari.

— L' Ufficio centrale del Senato, incaricato di esaminare il progetto della perequazione fondiaria, ha nominato a presidente l' on. Saracco, a segretario l' on. Finali, ed incominciò senz' altro l' esame del progetto.

— Venne distribuito il primo volume della statistica delle Opere Pie, concernente il Piemonte. Lo precede una relazione dell' on. Correnti.

— La *Stampa* annunzia che il Comando della Legione dei Carabinieri di Palermo ha sporto querela contro il giornale di Torino, che, per il primo diede la falsa notizia di un uomo assassinato da due Carabinieri di Caltanisetta.

— Il Gardasigilli ha sospeso il cancelliere di Modica per tardiva notificazione di ordinanze.

— Essendoci la probabilità che il padre Franchino, cacciato dai trappisti delle Tre Fontane, tornasse a dirigere l'abbadia, i frati francesi hanno fatto, giorni sono, un inferno.

Essi protestano che vogliono un francese per padre abbate; se no, lo accoglieranno magari a legnate.

Si dice che la Questura s' intrometterà per ristabilire l' ordine nell' abbadia.

I contadini e i manuali addetti ai lavori di bonifica alle Tre Fontane sono tutti per il padre Franchino e dal canto loro vorrebbero bastonare i frati ribelli.

— Si conferma che la nomina dei cardinali non si farà nel Concistoro di marzo, ma sarà rinviata a quello di giugno.

— Sabato, 20 corrente, a Rieti si celebreranno le nozze del conte Riccardo Pecci, nipote del Papa, colla contessina Vincenti, i quali verranno subito a Roma a ricevere la benedizione dal Pontefice. La sposa porta una ricca dote.

— La famiglia Pecci fabbrica uno splendido palazzo in Piazza Termini, che sarà compiuto nel prossimo anno.

Si nota che finora nessun nipote del Papa si dedica alla carriera ecclesiastica

UDINE — Si ha da Codroipo che in Pieve di Camino, in un accesso di mania ereditaria si uccise impiccandosi il parroco Don Sante Moretti, uomo colto, assai amato e stimato dai suoi parrocchiani.

— Fra Trivignano e il Torre l' altra notte 5 guardie di finanza affrontarono 50 contrabbandieri e riuscirono a metterli in fuga, facendo loro abbandonare sul terreno circa mille litri di spirito.

VERONA — A Castagnaro mentre il signor Arturo Cagnoni, agente di casa Loria stava in cucina fabbricando cartuccie, insieme alla sua giovane sposa e al suo bambino, una delle cartuccie scoppiò, e fece comunicare il fuoco a moltissime altre cagionando una spaventevole esplosione.

I due sposi Cagnoni riportarono gravissime scottature alla faccia, e furono resi quasi irriconoscibili. Però i loro occhi rimasero illesi, e i medici assicurano che non avranno conseguenze fatali.

Altre persone che erano vicine riportarono pure gravi scottature; tutti i mobili furono gettati sossopra, frantumati i cristalli e scardinate diverse porte.

FIRENZE — All' ospedale di Maternità un' operaia si sgravò di cinque figli tutti in perfetta salute.

PALERMO — Ierlaltro certo Viviani, accecato d' amore verso Concettina Colluccio, diciannovenne, poichè essa si rifiutava di corrispondergli, egli la insegui e le esplose contro tre colpi rivoltella. La ragazza inciampò e cadde. Il Viviani, credendola ferita, si esplose sotto il mento altri tre colpi, ferendosi mortalmente, sicchè ora versa in pericolo di vita all' ospedale.

ALL' ESTERO

MONACO — Un nuovo dramma causato dal giuoco successe testè a Monaco.

Un ricco commerciante, di passaggio a Nizza colla sua signora, si recò a visitare Monte Carlo.

Rimase abbagliato dagli splendori di quel luogo, fu attratto dalla fatale *roulette*, giuocò e perdette una parte dei denari che aveva indosso.

Sgomentato da quanto eragli successo, rimise il denaro che ancora gli restava alla moglie, ed uscì dal casino per calmare l' effervescenza del giuoco.

La moglie, sperando di riguadagnare i denari perduti dal marito, giuocò a sua volta e perdette sino all' ultimo centesimo.

Pazza di dolore, uscì pur essa dal casino ed andò a gettarsi in mare.

Il marito quando seppe la morte della moglie, prese una rivoltella e si uccise.

FRANCOFORTE. — La villa che il barone Erlanger, celebre banchiere di Francoforte, possiede a Ingelheim sul Reno è stata saccheggiata da ignoti malfattori. Il valore degli oggetti rubati ascende alla somma di 125,000 franchi. Fra essi trovano tre vasi d' oro antichi del valore di 60,000 franchi. Il barone Erlanger promette un premio di 1250 franchi a chi aiuterà l'autorità a scoprire gli autori del furto.

LONDRA, 13. — Il governo ha consultato i giuristi della Corona sulla legalità e l' opportunità di un procedimento giudiziario contro Hyndman e consorti.

Si assicura che il governo ha rinunciato all' idea di procedere contro di loro ritenendo che soltanto l' arresto immediato avrebbe fatto impressione, e che il ritardo frapposto potrebbe essere interpretato come indizio di timore da parte sua.

Ancora sul pedaggio a Pontelagoscuro

Da Occhiobello

(A. L.) *Gutta cavat lapidem.* — E come questo passo non sia applicato fuor di luogo lo dirà — mi lusingo — un non lontano futuro, avvegnacchè il giuoco di *scarica barile* che fanno le due Deputazioni Provinciali di Ferrara e Rovigo pur di conservare — contro ogni diritto — ai rispettivi loro bilanci la propina di incasso della detestabile, obbrobriosa e vessatoria tassa di pedaggio, sta per segnare il suo fine.

Ed invero! Con circostanziato rapporto collettivo, i tre Comuni di Occhiobello, Fiesso-Umbertiano e Canaro in data 3 gennaio, diretto al R. Prefetto Preside della Deputazione Provinciale di Rovigo, hanno domandata la applicazione del Ministeriale Decreto 8 Marzo 1885 registrato alla Corte dei Conti il 14 Aprile successivo al N. 124. — Ed è opportuno che qui faccia risaltare come tale ricorso sia basato, oltrecchè sulle cifre, sui più giusti criteri di giustizia e di diritto, rafforzati da disposizioni di Legge che pur contempla il Ministero dei LL. PP., *duplicatamente* sentito il parere del Consiglio di Stato nella loro applicabilità nei considerando cui formano la sostanza del Decreto stesso. — Onde, facendo anche fidanza sulla solerzia ed attività del Comm. Mattei Prefetto di Rovigo non meno che sul dovere che gli è imposto dalla di lui posizione quale Capo Amministrativo-Politico di questa Provincia di far rispettare cioè le Superiori emanazioni, non meno che quale Autorità tutoria di proteggere e difendere gli interessi dei Corpi morali costituiti nella propria giurisdizione, giova sperare *sulla prossima applicazione del succitato Ministeriale decreto* 8 *Marzo* 1885.

Chechè pensi la Deputazione Provinciale di Rovigo, tutti pensano ed ammettono che la reclamata soppressione del Pedaggio sul Po non è — per una pure vastissima zona della Provincia — di minore importanza del Ponte a Chiatte di Corbola che costò 90 mila lire alla Provincia, oltre ad annuali lire 8 mila circa di manutenzione, e sul quale in forza d.... d... della forza **non è mai stato pagato pedaggio** : nè è inferiore d' utile della strada comune Provinciale Adria-Rovigo-Legnago parallela al tronco ferroviario, e a molt' altre opere che per brevità non posso oggi in rassegna, e che risultano a beneficio tutto parziale del distretto *a* e *b* anzichè generale della Provincia.

Poi Rovigo nella sua Rappresentanza Provinciale deve in ogni caso ricordarsi, che dal 1866, che il Distretto di Occhiobello venne emancipato dal dominio straniero, **mai** ha goduto dalla Provincia beneficio alcuno, che il Distretto di Occhiobello seguendo il vertice della scala è il più censito di tutti e che sui 5 milioni e mezzo, cui costò la ferrovia Adria Rovigo-Legnago alle Provincie, il Mandamento di Occhiobello *non ritrae utilità veruna*, ma paga!!

Non più oltre adunque Onor. Deputazione Provinciale di Rovigo vogliate perseverare nella negligenza verso una zona Provinciale *non meno delle altre* **contribuente**, epperciò ; *ugnale in diritto a parità di trattamento.* E dimettete la idea di ricorrere al Consiglio di Stato in Sezioni riunite come vi proponeste affine di invocare la revoca del Ministeriale Decreto suddetto, giacchè voi e la consorella di Ferrara, per quel che si riferisce le rispettiva interessenza, foste entrambe a 31 Dicembre 1885 ad esuberanza rimborsate del prezzo di acquisto ; ed assieme persuadendovi della indiscutibile applicazione dell' emanato Decreto surriferito, prima ancora che il Governo del Re *vi diffidi* a rispettare la sua Legge. — *Art.* 38 *sui LL. PP.* 20 *Marzo* 1865.

CRONACA

Finalmente. — Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria per i giorni di Martedì e Mercoledì 16 e 17 corrente mese ad un' ora pomeridiana, per deliberare sui 25 - diciamo venticinque - oggetti di cui all' annesso ordine del giorno.

Comunicazioni di deliberazioni d' urgenza prese dalla Giunta Municipale.

Rinuncia del sig. Dott. Agnelli alla carica di Consigliere Comunale.

Rinuncia dei signori Bussi Cav. Giuseppe e Magnoni Conte Alberico all' ufficio di Assessori effettivi, e surroga del signor Avv. Giacomo Deliliers in quello di Assessore supplente. — Provvedimenti.

Rinuncia del signor Avv. Guido Borsari alla carica di membro dell' Amministrazione Esposti e Maternità. — Provvedimenti.

Rinuncia del signor Avv. Gaetano Tamiati all' ufficio di membro della Giunta di Statistica. — Provvedimenti.

Terna per la nomina del Rettore della Libera Università per l' anno scolastico 1885-86. — Provvedimenti.

Nomina della Commissione di vigilanza sul Dazio.

Rinuncia delli signori Luppis Cav. Francesco e Baldassari Ingegner Ippolito alla carica di Comandante e Vice-Comandante il Corpo Pompieri. — Provvedimenti.

Proposta per la nomina del Vice-Capo musica e del 1.° Trombone nella Banda Comunale.

Esito del concorso al posto vacante di Segretario di Delegazione. — Proposte e provvedimenti.

Esito del concorso al posto vacante d' Aggiunto presso la Segreteria Comunale. — Proposte e provvedimenti.

Domanda dell' Impiegato Comelli Giovanni per essere collocato a riposo per compiuto servizio trentennario.

Proposta di collocamento a riposo del 1° Custode della Biblioteca.

Proposta di conferma della Vescovi Domenica al posto di Levatrice a Porotto.

Malattia della Maestra di Pontelagoscoro. — Comunicazioni e provvedimenti.

Domanda dell' Impiegato daziario Barcari Annibale per essere riconosciuto in pianta stabil come Assistente di 1.ª classe.

Rapporto in ordine alle domande pel posto di Controrevisore del Dazio presso l'Ufficio di Ragioneria. — Provvedimenti relativi.

Proposta di compenso a favore degl' Impiegati della Ragioneria Comunale per servizio straordinario prestato.

Domanda del sig. cav. Francesco Navarra per acquisto di terreno fuori Porta Po.

Domanda della Società Infernale per ottenere un concorso nelle spese, che andrà ad incontrare per allestire i divertimenti, che avranno luogo negli ultimi giorni del Carnevale.

Discussione ed approvazione del Bilancio 1886 dell'Amministrazione Comunale e dell'Amministrazione Ginnasiale.

Domanda del Circolo Artigiano di Argenta per ottenere un concorso alla sottoscrizione per un ricordo marmoreo da erigersi in quella Città in onore di Gustavo Bianchi, Diana e Monari.

Domanda dei signori Zocchini e Baldazzi per cancellazione d' ipoteca esistente sopra un magazzino annesso ad una bottega in Via Cortevecchia e Piazza delle Erbe in questa Città. — Proposte e provvedimenti relativi.

Interpellanza del Consigliere sig. Ing. Eugenio Righini in orno alla formazione de' ruoli dei contribuenti la tassa famiglia.

Istanza del Monte di Pietà per ottenere la riforma del suo Statuto organico.

Conferenze agrarie — Ieri ad un' ora pom. nella sala del Comizio agrario ebbe principio il corso di conferenze pubbliche sulla coltivazione degli alberi da frutto dato dal chiarissimo Prof. Cav. Giuseppe Roda. Pubblichiamo qui appresso un breve sunto dei molti e pratici insegnamenti impartiti dal distinto orticultore, avvisando sino d'ora i nostri lettori che le conferenze continueranno nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì 15, 16 e 17 corr., sempre a 1 ora pom.

Il tema della conferenza di ieri era il seguente: *Cenni sulla organografia e fisiologia vegetale ; moltiplicazione e coltivazione delle piante fruttifere di maggiore utilità.*

Salutato con acconce parole il numerosissimo uditorio ed espresso il desiderio di veder prosperare anche in questa provincia l' industria della frutticoltura, l'Egregio Prof. Roda cominciò dal richiamare alla memoria degli ascoltatori le nozioni fondamentali di organografia e di fisiologia vegetale, ricordando come ogni pianta sia generata da un seme il cui embrione alimentato dai cotiledoni, sviluppa un nuovo individuo composto di fusto, radice e nodo vitale. Detto della struttura di ciascuna di queste parti, della suddivisione della radice, della ramificazione del fusto e accennato alla forma e disposizione delle foglie e dei fiori, parlò dell'ufficio di questi diversi organi, dell'importanza e circolazione della linfa e delle funzioni di riproduzione che per mezzo degli stami e dei pistilli si compiono nei fiori. Il frutto che ne deriva racchiude il seme, il quale, nella generalità dei casi, riproduce un individuo simile a quello che lo ha generato. Tale è il metodo naturale di moltiplicazione delle piante.

Questo metodo presenta vantaggi ed inconvenienti in breve riassunti dal cav. Roda per dimostrare come non di rado convenga ricorrere a particolari espedienti per moltiplicare artificialmente le piante; e qui, col sussidio di opportune figure disegnate sulla lavagna, trattò della moltiplicazione per polloni sorgenti dal piede dell' albero, per talee distaccate dalla pianta madre di preferenza presso la base del ramo, per barbatelle allevate in apposito vivaio e via via.

Fra i metodi artificiali di moltiplicazione annoverò pure l' innesto, descrivendone varie forme, tra le quali l' innesto per approssimazione di rami scortecciati nel punto di contatto, l'innesto per mezzo di gemme munite di uno scudetto di corteccia che s'introduce nel taglio a T fatto nel soggetto, l'innesto a bietta che s'inserisce nello spacco fatto nel tronco reciso trasversalmente, l'innesto a corona di marze impiantate fra la corteccia e il legno, l'innesto a bietta semplice, a Lee, all'inglese ecc. Detto delle norme principali per praticare le varie foggie d' in-

nestamenti degli strumenti necessari del modo di adoperarli, del mastice e dei legacci (preferibile il Sagus raphia) di cui conviene far uso, trattò delle condizioni di successo, raccomandando che il porta-innesto trovisi in uno stadio di vegetazione più avanzata della gemma e che il contatto avvenga sempre fra parti omologhe, in guisa che la corteccia combaci colla corteccia e il legno coincida col legno.

Passò, quindi, a discorrere dei vivai, nei quali le piante dovranno trovare condizioni di esistenza analoghe a quelle in cui saranno chiamate a vivere nella loro stabile dimora, e del trapiantamento accennando alle norme per praticarlo.

Chiuse il suo dire trattando della potatura da farsi durante il riposo della vegetazione o quando i succhi sono in movimento, sia allo scopo di dare alla pianta una regolare conformazione, sia per favorire lo sviluppo delle parti fruttifere.

L'uditorio che aveva ascoltato il bravissimo Conferenziere colla maggiore attenzione, lo salutò con vivi applausi e se ne partì desideroso di riudirlo oggi nella trattazione del tema: *Vantaggi dei frutteti; piantagione, coltivazione e potatura delle piante collocate nei medesimi.*

Palestra Ginnastica Ferrarese. — Sono invitati d'urgenza i soci ad un'adunanza generale straordinaria che avrà luogo nelle sale Sociali Martedì, 16 corr. mese, alle ore 7 1[2 pom. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale e deliberazione relativa.
2. Relazione del Consiglio Direttivo e della Commissione sul progetto della festa di beneficenza.

Reclamo. — Moltissime persone ci pregano di reclamare vivamente presso il Municipio per lo stato orribile del selciato nel Corso di via Porta Po. Ed invero, quella importantissima arteria ha bisogno non dei soliti rattoppi, ma di una radicale e diversa sistemazione, perchè è lì che convergono tutti i pesanti carichi che vanno e vengono dalla stazione ferroviaria.

In questura. — È stato denunziato A. A. per ferite a danno di Marchi Maria di Vigarano.

Furono arrestati come imputati di furto qualificato L. T. e V. L. commesso a danno di Poltronieri Enrico di Mezzogoro.

Si è verificato il furto qualificato di una cavalla a danno di Stabellini Mauro.

Da ignoti è stato perpetrato un furto di L. 70 a danno di Gigli Paolo di Ferrara.

Concerto Thompson — Nessuna descrizione varrebbe a dare una idea dell'entusiasmo che sollevò Sabbato sera al *Comunale* il Thompson. Noi non abbiamo memoria di aver assistito a festa uguale fatta ad un artista, nè d'aver provato da un artista emozioni così possenti e affascinanti.

Per lui fu saccheggiato tutto il vocabolario degli epiteti e degli aggettivi qualificativi, furono usate frasi strane, figure rettoriche le più arrischiate, tutti concludendo per giunta che ciò che si diceva o si scriveva di lui riusciva ancora inferiore alla realtà. Ed è vero. Tanto meglio però sopprimere addirittura ciò che non si può, in modo perfetto e condegno descrivere.

Thompson è semplicemente grande; è semplicemente sublime. Sbalordisce sempre; e più assai quando la tecnica prevale sul sentimento. Ecco tutto.

La rigida compostezza più unica che rara, la suprema sicurezza, la padronanza assoluta dell'istrumento, l'abilità smisurata, fanno sì che il pubblico non si rende neppure ragione delle difficoltà immense che egli supera, perchè i passi più ardui, posizioni e accordi temerari addirittura per i più esperti suonatori, sono per lui le cose più naturali.

Di meraviglia in meraviglia, di acclamazione in acclamazione, si passò l'attraente programma; e alle repliche invocate alla *Danza ungherese* del Brahms e alle variazioni del Paganini sul Rondò della *Cenerentola* egli sostituì una Rapsodia Boema *(Zigeunerweisen)* del Serasate — il pezzo che sovra tutti ci ha in modo straordinario piaciuto come effetto — e una *Polonnaise* del Wieniawski.

Tutto il resto dello spettacolo passa ad essere pretto accessorio, comprese le sinfonie orchestrali, compreso il massacro inaudito a cui una volta ancora fu sottoposto il 2° atto del *Macbeth,* compresi pure i due concerti per Pianoforte del maestro Boerio, eseguiti del resto con vera perizia al segno di procurargli molti applausi.

In simili concerti noi siamo disposti a subire, se occorre, e a malgrado di una inveterata, invincibile repugnanza, i concerti per Pianoforte anche se il pianista non è un Lizst o un Rubenstein; ma a patto che un Thompson abbia ad accompagnatore un nuovo Prof. Lardi con rispettiva chitarra, come aveva, ci dicono, l'altissimo Paganini.

Ed ora la lieta notizia che il grande Concertista belga darà Sabbato prossimo un nuovo e variato concerto.

Teatro Comunale. — Questa sera *Re di Lahore.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
14 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°		Tem.ª min.ª	3°. 9 c
Alt. med. mm. 762.28		» mass.ª	6 6 c
Al liv. del mare 764.43		» media	5°. 2 c
Umidità media: 83°, 1		Ven. dom NNW; NW	

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo

15 Febbraio — Temp. minima † 3 9 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

15 Febbraio ore 0 min. 17 sec. 41.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 13 *Febbraio*

Venezia . .	13	15	27	24	25
Firenze . .	84	87	30	56	25
Bari . . .	34	83	41	29	12
Milano . .	79	21	5	38	23
Napoli . .	53	57	28	33	88
Palermo . .	27	86	26	77	63
Roma . . .	59	27	19	80	10
Torino . .	87	14	38	69	52

Telegrammi Stefani

Del mattino

Tunisi 14. — Il Cardinale Lavigerie è partito per Roma.

Parigi 15. — I risultati delle elezioni legislative nell'Ardene: cinque repubblicani eletti con grande maggioranza. Nell'Anderche i repubblicani hanno voti 43000: i conservatori 39000; mancano 10000 voti. La maggioranza repubblicana è probabile. I risultati della Corsica sono ancora sconosciuti.

Londra 12. — Lo *Standard* ha da Berlino: Grazie ai buoni uffici della Germania l'accordo fra la Russia e le altre potenze circa l'accomodamento turco-bulgaro è imminente, se non è già un fatto compiuto.

L'accordo è basato sul mantenimento del trattato di Berlino, per quanto è possibile.

Il *Times* ha da Vienna: L'influenza pacifica di Garascanine, secondata dall'Austria prevalse a Belgrado, e la firma della pace ora è certa.

La demobilitazione dell'esercito si ordinerà appena la pace sia conchiusa. Nulla di ciò che potrebbe fare la Grecia modificherebbe tali decisioni. Garascanine si ritirerebbe quindi per motivi di salute; Myatovics gli succederebbe.

Belgrado 13. — I commissari serbo, turco e bulgaro, incaricati di negoziare la pace, finora si sono intesi soltanto su le formalità preliminari e sul preambolo del trattato da conchiudersi.

Decisero di fare giornalmente a un corrispondente a Bukarest comunicazioni destinate alla pubblicità, ma di tenere occulti i negoziati segreti.

La prima categoria dell'esercito serbo è di già sotto le bandiere.

Leicester 12. — I disordini continuarono tutta la serata. La polizia locale fu rinforzata da quelle delle città vicine, ma la situazione e talmente grave che i magistrati domandarono l'invio di truppe.

Londra 13. — La polizia di Leicester rinforzata, disperse i rivoltosi senza soccorso delle truppe. Furono fatti 27 arresti. I padroni fecero alcune concessioni: propongono di sottoporre ad arbitrato i punti in litigio. Il governo nominò un comitato d'inchiesta sui disordini di Londra. Si assicura che decise di non prendere alcuna misura contro i capi-socialisti autori dei discorsi violenti in Trafalgar Square.

Londra 13 (4 pom.) — Contrariamente alle voci corse su disordini probabili per oggi, finora tutto è tranquillo. Nessun assembramento venne segnalato. Tutte le precauzioni furono prese.

Al *meeting* tenuto a Iarow vi furono discorsi violenti.

Bucarest 14. — Ulteriori notizie confermano che l'articolo primo della convenzione serbo bulgara, approvato giovedì scorso, si riferisce alla dichiarazione di pace definitiva fra la Serbia e la Bulgaria. Discutendosi il secondo articolo relativo alla delimitazione della frontiera Mijatovich invitò ieri Madij-pascià e Gueschoff a precisare le proposte per iscritto; questi domandarono di riferire alla Porta ed ottennero l'adesione a certe modificazioni introdotte nel primitivo progetto. Madji-pascià telegrafò in cifra tosto alla Porta e spera d'averne oggi la risposta. Però la ripresa della seduta ufficiale della conferenza è improbabile abbia luogo prima di tre giorni.

Parigi 14. — Circa cinquecento rivoluzionari si recarono la Père Lachaise in occasione dell'anniversario della morte di Giulio Valles. I dimostranti si recarono quindi al murosotto contro cui si fucilarono parecchi dei federali, e pronunziarono altri discorsi: Grida di *Viva la Comune. Viva la Rivoluzione Sociale.* Nessun incidente. I dimostranti si recarono infine alla sala Graffard ove i socialisti tengono una riunione pubblica.

Costantinopoli 14. — La Porta spedì ai suoi agenti una circolare confutando le obbiezioni della Russia contro l'accordo turco-bulgaro.

Londra 14. — La voce essendo corsa che una riunione doveva tenersi ieri nel pomeriggio a Hyde Park si sono formati gruppi di curiosi, si osservano pure parecchi vagabondi; la polizia potè mante-

(Il seguito in quarta pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

REQUIEM

PER LA SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI DI FERRARA

Dall'otto Settembre 1874 surse il Comitato promotore alle cariche a Presidente e colleghi, e quindi provveduto un condegno istituto provvido e scientifico e pratico tale da renderne e raccoglierne in onore vistosi vantaggi.

L'impianto dei soci copioso, celeberrimo il concetto pratico, rispettabile ed accreditatissimo. Al solito come in tante istituzioni onorevoli e belle ebbe giorni felici poi rovinò e basta vedere cosa ne sia accaduto da ciò sino al fatale e solenne decadimento di giorni sono. Chi vuol vederlo l'apprenda dalla mia relazione del 10 Gennaio 1885, di cui fu vietata la pubblicazione. E dopo che disonore che vergogna, sorse lo scioglimento che pubblicato tra gli uni e gli altri soci l'avversione accanita raggiunse questo bel risultato, oggi non si parla più di soci altro che un amasso di opere celebri bensì in parte donate da esimi professori ed ingegneri in parte acquistati, nessuno ne sa, ne visita e la nostra bella Biblioteca caduta e morta. E così che in seguito non se ne parlava più. se non, che da istituti celebri consimili di Roma, Napoli, Firenze e in cui noi in apparenza ci gloriavamo e passavamo il nome di stima e celebrità allo stabilirsi e pubblicarsi di congressi Ferrara che fu invitata a farne parte oggi è caduta. Io ripetutamente incaricato di rappresentarla qual Presidente intervenni qua e là. Sarà non essere io degno di tale rappresentanza nudo di ogni merito ed estimazione che si è qui decaduti.

Rappresentato l'ultima volta al Congresso di Torino mi vi diressi quasi nella sfiducia di certo e vergognoso decadimento e disoluzione. Consegnai quì il volume degli Atti di quel celeberrimo congresso nelle quistioni le più gravi ardii dire qualche cosa anch'io come dagli atti pubblicati che consegno e tra questi ardii offerire qualcuno dei miei studi noti nella decaduta nostra Società, mi permisi raccomandarli a quella esimia di Torino che in quel congresso assicurò di sì celeberrima ricordanza della grande e nazionale Esposizione del 1884.

Ebbe la degnazione d'esaminarli, d'inorgogliarmi col suo riferimento e con oltra misura di soddisfazione e compiacenza della esame fattone da colleghi sì onorevoli e grandi fu tale da eccitare il mio ardimento a segno di farne umilissima offerta al Municipio e con ciò completò l'opera l'onore e la mia compiacenza che con lettera del sig. comm. Trotti R.° Sindaco di troppa e generosa bontà mi ha reso degno di destinarlo ad essere aggregato fra le opere insigni della nostra Biblioteca.

È, e sarà sempre per la nostra Società come dell'atroce e fatale facciata di Santa Maria del Fiore di Firenze da secoli attesa, il di cui sacro Tempio Giotto, Brunellesco ed Arnolfo coprirono di eterna gloria. Mattas sublime Architetto che compì l'opera condegnamente col progetto e disegno della facciata; fu messo in obblio oggi da altro innalzato non condegnamente.

Ing. Domenico Barbantini

Chiamato come testimone avanti la Corte d'Assisie intorno a quanto conoscevo relativamente al disgraziato ferimento di Luigi Fratti, io credetti mio dovere ripetere francamente alla Udienza dell'11 corr. mese quanto aveva già deposto quando fui chiamato dal Giudice Istruttore; e nominai le persone che avevano portato a mia conoscenza alcuni particolari del luttuoso fatto.

Ora l'on. Rappresentante il P. Min. nella sua requisitoria del giorno 12 ebbe delle invettive immeritate contro la mia testimonianza e si permise anche di attribuirmi sprezzantemente il titolo di delegato di pubblica sicurezza per l'interessamento che io avevo mostrato di prendere alla scoperta della verità.

La difesa, e per essa l'avv. Turbiglio, ribattè tosto le frasi sfuggite al P. M. dimostrando l'errore e l'ingiustizia evidenti. Ma a me preme di render pubblica la mia lagnanza contro le ricevute offese.

Padronissimo il P. M. di discutere le testimonianze, e magari di domandare l'arresto dei testimoni che Egli credesse falsi. Ma Egli, che non potè trovare nulla di falso nella mia deposizione, non poteva e non doveva offendere un cittadino, il quale non faceva altro che rispondere conscenziosamente alle domande che gli venivano fatte.

Agendo per tal modo, si rende davvero insopportabile agli onesti cittadini il già grave disturbo di perdere le loro giornate pei bisogni della giustizia; ed è perciò che io credo di dover protestare contro tale sistema tanto nell'interesse mio quanto nell'interesse del pubblico.

Grandi Giuseppe

nere la circolazione; nessuna riunione ebbe luogo.

Londra 14. — Un dispaccio al *Lloyds* da Ismale del 13 corr. reca che la navigazione nel canale di Suez è interrotta in seguito al cattivo tempo.

Costantinopoli 14. — Il Sultano incarica il generale tedesco Von Dergos pascià di elaborare un piano di mobilizzare sulle frontiere greche. Centomila uomini sono pronti a marciare direttamente su Atene alla prima provocazione. L'ordine di concentrazione fu digià inviato il 2 corr. La voce che la Porta intenda porre mano sulla amministrazione del debito pubblico, secondo le migliori informazioni sembra assolutamente falsa.

I circoli ufficiali ottomani dicono che tale atto sarebbe un vero suicidio. La Porta invece ha grande interesse a rispettare gli impegni coi Bondholders.

Una circolare della Porta rilevante le obbiezioni della Russia contro l'accordo turco-bulgaro e confutando tali obbiezioni, conchiude dicendo che la Porta è disposta ad accettare le modificazioni che le potenze proporranno dopo uno scambio di vedute fra esse.

Roma 13. — **Camera dei Deputati**

Il Presidente Bianchieri apre la seduta alle 2,30.

Si comunica la morte del senatore Segardi.

Dopo si svolgono alcune interrogazioni e interpellanze, fra cui quella di Napodano sulla magistratura, alla quale risponde il ministro Taiani senza soddisfare l'on. interpellante.